### Rete Scuole Migranti:

### Resoconto della Riunione Area Minori del 11 Settembre 2014-09-09

Associazioni Partecipanti

* Apriti Sesamo
* CEMEA Mezzogiorno
* FOCUS – Casa Diritti Sociali
* COTRAD
* ANTHEA
* PiùCulture

Sono stati affrontati i seguenti punti

1) Paola Piva ha comunicato che a causa di problemi familiari che ne limitano l’impegno, Giuseppina Fidilio sarà affiancata da Luigi Ugolini per gli aspetti operativi e organizzativi dell’area minori. Viene anche rivolto un invito ad altre associazioni per individuare persone disponibili a dare supporto.

2) Mercoledì 24 Settembre si terrà l’ Assemblea della rete nel corso della quale saranno organizzati tre gruppi di lavoro, uno dei quali proprio sull’area minori. Si rinnova quindi un forte richiamo per una partecipazione massiccia di tutte le organizzazioni che lavorano con i minori per portare il loro contributo di idee ed esperienza.

3) Sul sito del Ministero della Pubblica Istruzione è uscito il documento “Per una buona scuola” che secondo le intenzioni del governo dovrebbe rappresentare una svolta nella politica della istruzione ed educazione del Paese. Nel documento manca una analisi sulla presenza degli alunni stranieri nella scuola italiana e sulle conseguenze nella società italiana. Per questo si sta preparando una iniziativa da parte della rete su questo documento accogliendo l’invito del governo di partecipare con osservazioni, proposte e critiche.

4) E’ stata poi illustrata una semplice proposta operativa per gestire le richieste che sempre più spesso arrivano alla rete da parte di scuole. Tale proposta viene riportata in Appendice 1 al resoconto.

5) Infine è stata fatta una valutazione dei corsi estivi per minori- Questa iniziativa ha rappresentato un altro sforzo da parte del volontariato per venire incontro alle difficoltà della scuola soprattutto nell’inserimento di alunni stranieri nella scuola dell’obbligo. Pur valutando positivamente l’esperienza occorre ribadire che questi corsi sono indirizzati a minori che hanno difficoltà con la lingua italiana e che intendono iscriversi a scuola nel successivo anno scolastico. Anche per questo aspetto viene riportato in Appendice 2 una proposta per Estate 2015.

## Appendice 1. Contatti nuove scuole e loro richieste

A fronte dei contatti e delle domande pervenute da numerose scuole nel periodo estivo, riteniamo utile individuare un percorso da mettere a fattor comune per la gestione e soluzione delle richieste fatte dalle scuole.

1. Una nuova scuola si rivolge alla Rete che ha anche organizzato un punto di raccolta delle disponibilità di nuovi volontari per insegnamento dell’Italiano L2 a stranieri ( ai volontari viene richiesto: attività e motivazione, CV e contatti); la banca dati dei nuovi volontari è chiaramente a disposizione delle associazioni aderenti.
2. Si chiariscono le esigenze della scuola e si organizza un incontro con un responsabile Area Minori della Rete per illustrare chi siamo e le modalità di intervento in situazioni analoghe.
3. Si cercano eventuali associazioni disposte a intervenire con la scuola sia sul territorio sia con disponibilità di volontari.
4. Nel caso nessuna associazione fosse disponibile si cercano uno o più volontari disposti a collaborare; in questo secondo caso la Rete fa da interfaccia tra la scuola e i volontari che devono individuare un referente durante tutta la esperienza.

## Appendice 2: Corsi Estivi per Minori - proposta per Estate 2015

I corsi effettuati nell’estate del 2014 hanno consentito di avviare in maniera organica - coinvolgendo le associazioni aderenti alla rete – una attività che cercava di venire incontro alla richiesta di aiuto in Italiano L2 per i minori stranieri in attesa di iscriversi alla scuola dell’obbligo. L’esperienza positiva però ha anche evidenziato due tipi di criticità sulle quali riflettere e lavorare in previsione di ripetere l’iniziativa anche per il prossimo anno.

1. Le scuole si sono dimostrate incapaci di individuare e inviare ai corsi gli studenti bisognosi: di fatto non c’è stata una vera partecipazione degli istituti scolastici all’esperimento.
2. Invece i Centri di Accoglienza per minori non accompagnati hanno inviato ai corsi i loro assistiti: questi però, non motivati da una successiva iscrizione alla scuola dell’obbligo, avrebbero avuto più bisogno di attività di socializzazione e si sono rivelati elementi di disturbo per una efficace didattica.

Per superare i problemi rilevati e quindi migliorare una esperienza che comunque era la prima volta per la Rete, suggeriamo alcune possibili modalità di azione da portare avanti per la prossima estate.

1. Il coinvolgimento della scuola può essere meglio ottenuto, in aggiunta ad un rapporto con la Direzione scolastica regionale, se si contatta direttamente la scuola e soprattutto quella che sa di avere un problema con alunni stranieri appena arrivati in Italia e di questo problema è intenzionata a farsi carico. A questo punto le nostre associazioni – che possono e vogliono fare un corso estivo – hanno dei contatti già efficaci con le scuole: sanno quali sono quelle più disponibili e che vogliono collaborare perché hanno un problema che possiamo aiutare a risolvere. Quindi, supportati anche da una comunicazione della DSR rivolta agli istituti scolastici e previa la formalizzazione di una modalità di collaborazione, suggeriamo alle nostre associazioni di prendere contatto con la/le scuole con le quali già collaborano per verificare e poi ev. organizzare il modo di fare un corso estivo (ad es. più scuole dello stesso territorio potrebbero fare rete per usufruire dello stesso corso)
2. Il corso deve e può essere rivolto solo ai ragazzi stranieri che hanno difficoltà con la lingua italiana, e che quindi si iscriveranno alla scuola dell’obbligo alla ripresa dell’anno scolastico. Questi ragazzi in genere sono già conosciuti dalla scuola stessa perché le iscrizioni devono essere fatte entro febbraio marzo.
3. Iter di attivazione
   1. Contatti con Direzione Scolastica Regionale per informarla e chiedere un comunicato formale da inviare agli Istituti scolastici.
   2. Sondaggio con le associazioni interessate e disposte a tenere i corsi
   3. Stesura da parte della rete di materiale informativo da distribuire nelle scuole con le indicazioni utili sui corsi
   4. L’associazione prende contatti con la scuola e definisce modalità e tempi di tenuta del corso (orari, durata, periodicità)
   5. Stesura del gruppo di volontari